

Sanzioni a chi respinge i migranti

Al Consiglio d'Europa passa la proposta del socialista svizzero Fridez, Per le Ong è un salvacondotto. E l'Italia continuerà a essere il campo profughi del continente

di **FABIO AMENDOLARA**

Il socialista svizzero **Pierre Alain Fridez** ha portato in aula a Strasburgo, al Consiglio d'Europa, un testo, approvato ieri a maggioranza, che punta ad abolire qualsiasi forma di respingimento, dando a Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, delegata a difendere i confini europei, il compito «di gestire le segnalazioni di respingimenti e consentire indagini approfondite per assicurare alla giustizia i responsabili».

La gestione italiana targata **Luciana Lamorgese**, di fatto, di respingimenti non ne ha messi in atto, rendendo l'Italia il campo profughi d'Europa, dopo aver permesso l'ingresso via mare a ben 74.103 stranieri solo nell'ultimo anno.

Eppure, il proclama del

parlamentare svizzero mira in sostanza a spingere verso controlli più stringenti su chi dovrebbe vigilare sugli ingressi irregolari. Inoltre vorrebbe che si incoraggiasse e sostenesse «la partecipazione della società civile ai meccanismi di monitoraggio delle frontiere». Come? «Verificando la cattiva condotta della polizia di frontiera di uno Stato e riferendo alle autorità giudiziarie competenti».

Il punto 11 del documento è il più esplicito: «L'Assemblea invita a modificare la legislazione e la prassi degli Stati membri per porre fine ai respingimenti via terra e via mare e per codificare il principio di non respingimento nelle legislazioni nazionali». E invita gli Stati membri a «proteggere le vittime dei respingimenti e a perseguire i responsabili». Ma c'è ancora un punto particolarmente

critico: «L'Assemblea deplora l'uso della legislazione sul contrasto al traffico di migranti contro i difensori dei diritti umani e le persone impegnate in operazioni di ricerca e salvataggio». Un salvacondotto per le Ong. La Guardia costiera libica che riporta i migranti a terra, invece, dovrebbe finire a processo.

Si gioca insomma a parti invertite. Con l'ultimo punto, il numero 13, che sembra un monito: «È giunto il momento che i parlamentari si oppongano ai respingimenti e seguano da vicino gli sviluppi sia a livello nazionale che europeo».

Dalle file leghiste **Alberto Ribolla**, con altri parlamentari italiani (tra i quali il senatore **Manuel Vescovi** e l'ex pentastellata **Sabrina De Carlo**), ha tentato uno sbarramento con una serie di emendamenti. Per esempio è stato chiesto

di modificare il testo nella parte che riguarda Frontex, che «dovrebbe essere chiamata a valorizzare la capacità di combattere la criminalità e di condurre indagini approfondite per portare i responsabili di fronte alla giustizia». Ma è stato chiesto anche di sopprimere il paragrafo 11, quello sulle modifiche alle legislazioni degli Stati membri. «Questo rapporto purtroppo, ancora una volta», ha argomentato in aula **Ribolla**, «è intriso di ideologia e di ipocrisia, riportando solo in maniera parziale la veridicità dei fatti relativi alle migrazioni [...]». Chi tutela la legalità, chi difende i confini europei, poi, dovrebbe essere incriminato. L'opposto di ciò che dovrebbe accadere».

È finita con 62 voti a favore, nove contrari e una protesta in aula con tanto di cartelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

